

Il Senato approva la legge
Importanti miglioramenti
ottenuti dal Pci
sugli articoli qualificanti

Maggioranza divisa in aula
Il Pri alla fine si astiene
Convergenze a sinistra
Ora battaglia alla Camera

Garanzie per chi sciopera
nuovi diritti agli utenti

La votazione finale è cominciata a tardissima ora, a conclusione di una seduta notturna nell'aula del Senato al cui termine è stato approvato il disegno di legge di iniziativa parlamentare per garantire le prestazioni indispensabili dei servizi pubblici essenziali.

È una legge - ha sottolineato Antoniazzi - scritta dal Parlamento con il concorso delle varie forze politiche democratiche. Non si tratta, d'altronde, di una legge liberica, né anticobas, né anti-cobas; sono norme che realizzano un equilibrio tra il diritto di sciopero e i diritti dei cittadini protetti dalla Costituzione.

Non saranno più i prefetti a precettare
ROMA. Grazie all'impegno dei senatori comunisti, le proposte hanno ottenuto in alcuni casi il voto di senatori di altri gruppi anche di maggioranza, si sono ottenuti importanti miglioramenti al testo del disegno di legge che mira a garantire i servizi pubblici essenziali anche in caso di conflitto sindacale.



Published the manuscript of 'Memoriale di Yalta'



È in libreria una nuova edizione del 'Memoriale di Yalta', che Palmiro Togliatti (nella foto) finì di scrivere poche ore prima di morire, il 21 agosto 1964.

Commissione finanze, approvato documento Pci

elevata e preoccupante del debito pubblico e «costata l'insostenibilità delle regole affermate dal documento programmatico approvato nel settembre '86 dal Parlamento».

Consiglio nazionale delle Acli a Napoli

Si apre oggi a Napoli il Consiglio nazionale delle Acli dedicato al Mezzogiorno. Introdotto da una relazione del presidente Giovanni Bianchi, il Consiglio nazionale avrà momenti di discussione con l'arcivescovo di Napoli Michele Giordani, una delegazione di operai di Bagnoli, giovani disoccupati, lavoratori stranieri.

La Malfa: «Economia, il governo si sbrighi»

Intervistato dal Gr1, il segretario del Pri Giorgio La Malfa ha detto di «vedere con preoccupazione il passare dei giorni senza che si definisca la manovra economica».

Nucleare, ancora polemiche dal Pri

La Voce repubblicana insiste nelle polemiche sul nuovo Pen, delirando «un contributo realistico per la soluzione dei problemi che gravano sul nostro paese a causa degli errori commessi nel passato più o meno recente».

La riforma della presidenza del Consiglio al Senato

costituzionali di accelerare l'esame del testo di legge, preparato in quattro mesi di lavoro da un'apposita sottocommissione.

Diritto d'asilo, proposta di riforma

È stata presentata in Senato una proposta di legge unitaria (Pci, Psi, Sinistra indipendente e Dc) sull'attuazione del «diritto d'asilo» sancito dall'articolo 10 della Costituzione.

Eletta a Gela una giunta Pci-Dc-Psi-Psdi

È stata eletta l'altra sera a Gela una giunta formata da Pci, Dc, Psi e Psdi. La guida il democristiano Liardi, che nella seduta del Consiglio comunale di domani assumerà le deleghe. Pci e Dc hanno tre assessori, Psi e Psdi uno.

Emendamento alla Camera
La Dc attacca la riforma
Servizi socio-sanitari dalle Regioni alle Province

ROMA. Con un vero e proprio colpo di mano la Dc ha fatto passare mercoledì sera in commissione alla Camera una norma che suona come una vera e propria contromisura sanitaria.

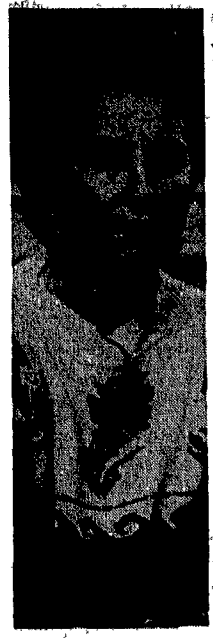
GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Una lunga, estenuante giornata di votazioni su centinaia e centinaia di emendamenti, e poi il voto finale. La maratona si è imposta per rispettare i termini tassativi del calendario dei lavori del Senato. Nella notte, dunque, palazzo Madama ha licenziato il testo per la Camera che - imminente ormai la pausa estiva - lo prenderà in esame alla ripresa autunnale.

La legge, ora, ha davanti a sé ancora un cammino difficile. Non bisogna sottovalutare le resistenze del comunista Roberto Maffioletti - l'ipoteca repubblicana e quella annunciata dal Psdi a Montecitorio. Né bisogna dimenticare che quella destra che a palazzo Madama non ha preso la parola, potrà influire sui lavori della Camera.

ROMA. Grazie all'impegno dei senatori comunisti, le proposte hanno ottenuto in alcuni casi il voto di senatori di altri gruppi anche di maggioranza, si sono ottenuti importanti miglioramenti al testo del disegno di legge che mira a garantire i servizi pubblici essenziali anche in caso di conflitto sindacale.

Le prestazioni indispensabili per garantire anche in caso di conflitto sindacale. La legge istituisce, poi, una commissione per le relazioni sindacali, ma questa non avrà carattere arbitrario: potrà esprimere soltanto pareri per favorire la ripresa di trattative fra le parti. È abilitata, infine, una norma che avrebbe potuto introdurre rischi di ingerenza nella determinazione dei criteri di rappresentatività delle organizzazioni sindacali in genere.



Maria Fida accusa il suo partito: «Non accetta il dissenso, mi fa una guerra fredda e subdola»

Lo scudocrociato cerca di ricomporre il contrasto. Lei dice: «Ma io devo difendere il nome di mio padre»

«La Dc non merita la figlia di Moro»

Ha 42 anni, un marito, un figlio che si chiama Luca. Porta un nome difficile: Maria Fida Moro. Figlia maggiore dello statista Dc, è senatrice da questa legislatura. C'è posto oggi nella Dc per chi si chiama Moro? C'è posto per una donna come lei che, «in nome della fedeltà» al padre, in aula ha già disubbidito tre volte alla Dc? Maria Fida Moro dice di no con clamore. Nel partito si cerca di ricucire lo strappo.

ha guardato morire. Ragion per cui nessuno può pensare d'infangare la memoria di mio padre attraverso di me». Gli episodi della «persecuzione» il suo nome mai inserito nelle liste dei candidati, la mancanza d'un invito chiaro a prendere la tessera del partito sancendo la propria appartenenza (sicché lei, senatrice Dc, la tessera oggi non ce l'ha), la denuncia ai probiviri (smenata da piazza del Gesù) per aver partecipato nel decennale dell'assassinio di Moro a una celebrazione indetta da forze laiche. Imbarazzo per la sua presenza, insomma, unito al rifiuto del dissenso - lei osserva - che ha manifestato tre volte in aula: sottoscrivere la legge laica sulla violenza sessuale, impegnandosi con Pci e Sinistra indipendente per l'abolizione dell'ergastolo e in Finanziaria, a fianco del Dp Pollice, in tema di impianti sportivi pubblici.

a farla sentire osteggiata? «Per me non si tratta di questioni distinte. Ho parlato in aula perché, in quell'atmosfera ostile, a un tratto ho avuto chiaro quanto sia amaro fare politica per chi è mosso da ragioni di servizio, non di potere e di schieramento. Ho capito quanto deve aver sofferto mio padre, Aldo Moro, nella sua vita, e anche nella sua morte atroce. Questi ultimi dieci anni mi sono caduti addosso con tutto il loro peso». Insomma, lei rivendica una fedeltà ad Aldo Moro, a quello che lei ha percepito come il suo insegnamento umano e politico, ma pensa che nella Dc d'oggi non c'è posto per questo? «Cerco affinità, ma non le trovo». Quale sarà la conclusione della vicenda? «Comunque non facile per la senatrice. Per la lacerante esperienza personale che si coniuga al suo impegno politico, per gli accessi consensi e dissensi di cui è oggetto. La «spinta della ba-

Per la politica scolastica
Accuse al ministro Galloni
«Lo abbandona persino il suo capo di gabinetto»

ROMA. Già fa discutere l'ipotesi del ministro della Pubblica Istruzione, il dc Giovanni Galloni, di un taglio dei 48mila insegnanti presentati come in soprannumero. «Una dichiarazione sconcertante - ha commentato la senatrice comunista Aureliana Alberici - che dimostra come questo governo in fatto di politica scolastica sia veramente pessimista».

ROMA. Del quattro figli di Aldo Moro, Giovanni, Agnese, Anna e lei stessa, è l'unica che abbia deciso di far propria scelta. Il «Corriere della Sera» ha pubblicato ieri una sua «lettera aperta» ai senatori democristiani in cui denuncia la «guerra fredda e subdola» che, a suo parere, le viene mossa a Palazzo Madama e nel partito, ed è una lettera drammatica, carica di dolore personale. Un'accusa pesante: «Io sono la figlia dell'uomo che non c'è più identifi-

ROMA. A Roma l'esperimento è già avviato: alla festa di Castel Sant'Angelo c'è uno «spazio-partito» che propone incontri con i protagonisti della storia del Pci capitolino, filmati, dibattiti. A Firenze, alla Festa nazionale, si allestirà invece una «sezione del futuro» con tanto di computer, per raccogliere e distribuire informazioni in tempo reale, in collegamento con la banca dati centrale che il Pci sta preparando. Sarà una sezione al servizio dei cittadini, «effettivamente funzionante».

ROMA. A Roma l'esperimento è già avviato: alla festa di Castel Sant'Angelo c'è uno «spazio-partito» che propone incontri con i protagonisti della storia del Pci capitolino, filmati, dibattiti. A Firenze, alla Festa nazionale, si allestirà invece una «sezione del futuro» con tanto di computer, per raccogliere e distribuire informazioni in tempo reale, in collegamento con la banca dati centrale che il Pci sta preparando. Sarà una sezione al servizio dei cittadini, «effettivamente funzionante».

ROMA. A Roma l'esperimento è già avviato: alla festa di Castel Sant'Angelo c'è uno «spazio-partito» che propone incontri con i protagonisti della storia del Pci capitolino, filmati, dibattiti. A Firenze, alla Festa nazionale, si allestirà invece una «sezione del futuro» con tanto di computer, per raccogliere e distribuire informazioni in tempo reale, in collegamento con la banca dati centrale che il Pci sta preparando. Sarà una sezione al servizio dei cittadini, «effettivamente funzionante».

ROMA. A Roma l'esperimento è già avviato: alla festa di Castel Sant'Angelo c'è uno «spazio-partito» che propone incontri con i protagonisti della storia del Pci capitolino, filmati, dibattiti. A Firenze, alla Festa nazionale, si allestirà invece una «sezione del futuro» con tanto di computer, per raccogliere e distribuire informazioni in tempo reale, in collegamento con la banca dati centrale che il Pci sta preparando. Sarà una sezione al servizio dei cittadini, «effettivamente funzionante».

Iscriversi al Pci durante una festa

Quest'anno ci si può iscrivere al Pci anche nelle feste dell'Unità: quelle nazionali «a tema» e quelle delle città più grandi avranno uno spazio dedicato al Partito comunista, alla sua storia, alle sue proposte politiche. «Se davvero vogliamo costruire il "nuovo Pci" - dice Sandro Morelli -

abbiamo bisogno di conquistare forse nuove disposte a impegnarsi sul serio, a pesare nella fase congressuale che si sta aprendo». E le feste dell'Unità, tradizionale occasione di incontro e di dibattito, possono diventare anche l'occasione per conquistare al Pci nuove adesioni.

centuali di gran lunga superiori al calo complessivo degli iscritti, che negli ultimi due anni è stato mediamente del 2,8%. Al contrario, fino all'anno scorso la perdita delle iscrizioni (oggi sono circa il 27% del totale) è stata inferiore alla media. L'invecchiamento degli iscritti è superiore alla tendenza demografica, ma di poco. Le perdite maggiori si verificano nelle città grandi e medie, mentre nei piccoli centri i risultati restano buoni. «E tuttavia - dice Morelli -

licente, tanto più che a giugno la campagna del tesseramento era già abbondantemente avviata: diciamo piuttosto che nell'84 il Pci seppe offrire un'immagine forte e qualificata di sé». È chiaro che l'andamento del tesseramento segue più o meno fedelmente lo «stato di salute» complessivo del Pci. E le misure organizzative di per sé non potranno invertire una tendenza ormai radicata. E tuttavia la scommessa del «nuovo corso» richiede la messa in campo di energie nuove, di culture e competenze disposte a «sporcarsi le mani» nel rinnovamento del partito. «Chiedere l'iscrizione al Pci durante le feste dell'Unità - conclude Morelli - non è un trucco per recuperare qualche tessera. A chi decide di entrare per la prima volta nel Pci chiediamo di partecipare attivamente al rinnovamento, perché il «nuovo Pci» sarà tale anche se si accenterà il peso degli iscritti».